

Il trasporto pubblico abruzzese rischia un taglio di 8 milioni

► PESCARA

Una scure da otto milioni di euro potrebbe abbattersi sull'Abruzzo, in particolare sui fondi che servono a finanziare il trasporto pubblico su gomma e ferro.

A lanciare l'allarme sono il segretario generale della Cgil Abruzzo Molise, Carmine Ranieri, e il segretario della Filt, Franco Rolandi. E stavolta i tagli vengono davvero da lontano. «La legge di bilancio 2019 approvata dal Parlamento», spiegano Ranieri e Rolandi in una nota, «ha accantonato, dichiarandoli indisponibili, 2 miliardi di euro provenienti da vari capitoli allo scopo di riequilibrare probabili sbilanciamenti degli andamenti tendenziali di finanza pubblica, in funzione dei dati reali sul deficit e sul prodotto interno lordo, che a quanto pare risultano assai diversi rispetto alle previsioni ottimistiche formulate a inizio anno dal Governo».

Il problema, dunque, risiede nel famoso rapporto deficit-pil, sul quale l'Unione europea è intervenuta più volte bacchettando l'Italia e rimediando soltanto sonori schiaffoni.

Del resto, se la coperta è corta, qualcuno è destinato a rimanere al freddo.

In questo accantonamento prudenziale di 2 miliardi di euro da destinare al Fondo di salvaguardia dei conti pubblici dello Stato, dunque, sono inclusi anche 300 milio-

ni di euro che derivano dal Fondo nazionale trasporti, quello che serve, appunto, a finanziare il trasporto pubblico locale delle Regioni a status ordinario. Abruzzo compreso.

E ci avviciniamo al problema. «In relazione alla percentuale di ripartizione pari al 2,69% attribuita storicamente alla Regione Abruzzo», aggiungono Ranieri e Rolandi, in un crescendo di preoccupazione, «si potrebbe determinare nel corso dell'anno un taglio di risorse pari a circa 8 milioni di euro senza averlo peraltro previsto nel



Carmine Ranieri della Cgil



I mezzi della società di trasporto pubblico regionale TUA

bilancio regionale. Ciò significherebbe minori entrate per onorare i contratti di servizio in corso, ai quali la Regione dovrebbe far fronte riducendo le corse dei treni e degli autobus, o aumentando sensibilmente le tariffe

dei mezzi pubblici. Uno scenario davvero preoccupante per un settore che già sconta pesanti difficoltà».

I due esponenti della Cgil non fanno sconti, e richiamano a responsabilità anche la passata amministrazione regionale. «Non bastava», incalzano, «il taglio di risorse dal bilancio regionale attuato dalla precedente Giunta, che ha messo in ginocchio l'intero comparto del trasporto pubblico locale abruzzese; non bastavano le penalizzazioni sempre in termini di risorse introdotte qualche anno fa dal governo nazionale, ora si prospetta una nuova e più pesante scure in grado di determinare un vero e proprio collasso per il trasporto pubblico locale abruzzese».

La Cgil e la Filt Cgil Abruzzo Molise, hanno già incontrato, a Pescara, il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale con delega ai trasporti, Umberto D'Annunziis. Ora sollecitano «la Giunta regionale e il presidente Marco Marsilio affinché intervengano sul governo nazionale per scongiurare questo pericolo». (c.s.)

► PUBBLICATO IL BANDO DELL'INPS

Cure di lungo periodo: domande per i rimborsi entro il 30 aprile

C'è tempo fino alle 12 del 30 aprile per presentare la domanda e ottenere un contributo a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per il ricovero in residenze sanitarie assistenziali. A comunicarlo è l'Inps, che ha pubblicato il bando "Long Term Care - Ltc 2019". Il bando offre la possibilità alle persone che hanno bisogno di cure di lungo periodo, di ricevere dei contributi che aiutino a sostenere il costo della permanenza nelle strutture sanitarie assistenziali. I bandi sono rivolti pensionati o utenti della Gestione unitaria creditizia e Sociali (titolari) e degli Iscritti al Fondo Ex Ipost dell'Inps e ai loro familiari. In questa seconda categoria

rientrano parenti o affini di primo grado (suoceri e figli del coniuge), fratelli o sorelle, di cui l'iscritto sia tutore o curatore. Il bando Bando Long Term Care prevede il riconoscimento del contributo sulla base della somma realmente sostenuta ogni mese. Il contributo non è previsto in caso di parziale autosufficienza e a chi non ha bisogno di assistenza medica continua. L'importo massimo erogabile, in base a una serie di parametri, è di 1.800 euro al mese. In graduatoria hanno priorità le persone particolarmente fragili che già hanno usufruito di questa possibilità negli anni scorsi (bandi del 2017 e del 2016). Le graduatorie saranno elaborate in

base agli stessi criteri utilizzati il Programma Home care Premium (il programma di assistenza domiciliare). Il bando 2019 avrà durata triennale e sarà valido dal 1 luglio 2019 al 30 giugno 2022, fatta salva, avverte l'Inps, la verifica della compatibilità con le risorse stanziato in bilancio. Sono state semplificate anche le procedure per la presentazione della domanda, che può essere inoltrata attraverso il Contact center dell'Istituto di previdenza, oppure attraverso un patronato. È stata inoltre prevista una semplificazione degli adempimenti e della documentazione da allegare alla domanda, che prova la spesa sostenuta. Info sul sito dell'Inps.